



EDITORIALE

## Sanità e coperture assicurative

Le difficoltà dell'assicurazione in Sanità sono riferibili alla grande fuga delle compagnie da questo comparto, troppo rischioso e quindi poco appetibile in termini di business. Vengono così lasciati spazi di manovra a compagnie straniere sconosciute, probabilmente con margini di solidità discutibili, che espongono la nostra Sanità, e quindi i pazienti, a conseguenze pesanti sotto il profilo economico e sociale. Con il risultato che molte strutture non dispongono di coperture adeguate o non ne dispongono affatto. Alcune Regioni hanno scelto l'autoassicurazione: evitano il pagamento di premi esorbitanti attraverso la costituzione di un fondo a cui attingere in caso di sinistro. Gli esperti in questo ambito considerano però questa scelta una soluzione da evitare, in cui manca la consapevolezza delle reali competenze indispensabili a gestire questo tipo di rischio e, in caso sfortunato, di sinistro. Più saggio sarebbe, secondo autorevoli giuristi, trasformare il "risarcimento" in "indennizzo". Per rendere il sistema sostenibile si potrebbero cioè stanziare (così come avviene in altri Paesi in Europa) cifre prestabilite da utilizzare in forma di indennizzo, ma ben lontane dalle consuete richieste a risarcimento del danno subito.

**Maria Rosa Alaggio,**  
direttore Insurance Magazine  
e Insurance Trade  
alaggio@insuranceconnect.it

• INTERMEDIARI

## Quando un agente riveste un ruolo sociale

**L'intermediario può interpretare la propria professione in vari modi, ma non deve mai dimenticare che, più di altri attori del settore assicurativo, ha un forte impatto sulla comunità in cui opera**

In un Paese sottoassicurato come l'Italia l'agente ricopre un ruolo che va oltre quello del semplice venditore. Riuscire a sensibilizzare i cittadini verso le opportunità di un piano previdenziale adeguato o di una polizza sulla vita e sul patrimonio su misura è un compito sfidante, soprattutto in questo periodo di profonda crisi economica.

Ecco perché **Fulvio Maltempi**, agente Reale Mutua di Foligno dal 1990, può vantare un portafoglio equilibrato e in continua crescita, con grande attenzione al ramo Vita e ai rami elementari. Insomma un giusto mix. La propria impresa/agenzia ha un indice di penetrazione in Umbria superiore alla media nazionale ed è tra le più quotate della compagnia. La tematica sociale è centrale per Maltempi anche perché per oltre un decennio è stato il sindaco di Sellano (Perugia) e ha gestito nel 1997 il terribile terremoto di Umbria e Marche. Secondo Maltempi è necessaria la collaborazione tra reti agenziali e compagnie per far fronte ai cambiamenti recenti e soprattutto alle liberalizzazioni, che stanno chiedendo molto agli intermediari.



Fulvio Maltempi

"Accogliere le varie richieste - dice - e consentire la collaborazione tra noi agenti (A con A), non sarebbe una follia e metterebbe la categoria nella condizione di rispettare queste nuove disposizioni, senza violazioni e senza incorrere in sanzioni realmente ingiustificate e anacronistiche".

**Essere agente oggi, in un mercato inflazionato dalla concorrenza di banche, compagnie on-line, concessionarie auto, uffici postali, riveste un ruolo sociale? Quale il segreto per differenziarsi dai competitor?**

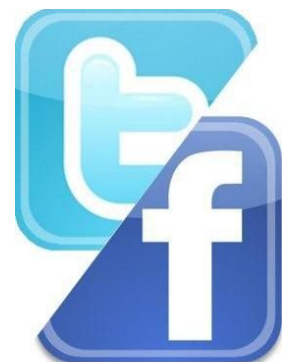
Soprattutto in questo momento particolare di crisi economica, la nostra attività riveste un suo ruolo sociale, specialmente nel settore della previdenza, ma direi anche negli altri rami, tutti egualmente utili alla tutela della vita umana e del patrimonio. L'Italia è penultima nella classifica dei Paesi industrializzati, e il miglior valore aggiunto per tutelare anche il sociale è l'agente. *(continua a p. 2)*

• NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

## Allianz ridurrà la Co2 di un altro 10% entro il 2015

Allianz si è posto l'obiettivo di ridurre entro il 2015 di un altro 10% le proprie emissioni di anidride carbonica. Complessivamente la riduzione delle emissioni dovrebbe raggiungere il 35% dei valori del 2006. Dall'anno scorso il colosso assicurativo tedesco ha l'obiettivo di diventare "carbon-neutral", e ha cominciato a investire in progetti connessi.

In Kenia Allianz ha investito nel primo progetto Redd (Reducing Emissions from Deforestation and Forest Degradation) del mondo. Con esso è prevista la tutela di oltre 200mila ettari di foresta, la difesa dell'ambiente di vita delle popolazioni locali e la creazione di nuovi posti di lavoro. In India Allianz ha puntato invece sulla diffusione di lampadine a basso consumo.



**Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade**



*(continua da p. 1)* Senza sottovalutare lo specifico ruolo della stragrande maggioranza della categoria: il servizio, la consulenza stessa. Non ci sono altri canali che possano decisamente competere con gli agenti. Siamo professionalmente insostituibili. Reputo il nostro modus operandi, come quello di un artigiano, un sarto: se si vuole un buon abito su misura non ci si può rivolgere alla grande distribuzione.

**Lei fa anche politica attiva. A suo giudizio, per quale ragione in un clima di "liberalizzazioni", peraltro auspicato da interi settori, dalla cittadinanza e dallo stesso sindacato (Sna), il Governo Monti sembra aver fatto marcia indietro?**

La scelta del Governo è davvero assurda. La sorpresa è maggiore se si pensa che uno dei responsabili di questa clamorosa debacle è il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà. In tempi recentissimi è stato il paladino della concorrenza e del libero mercato, convinto sostenitore della necessità di svecchiare il comparto assicurativo, svincolando la categoria agenziale dall'obbligo di esclusiva, vincolo che peraltro lega ben l'80% degli agenti italiani.

Comunque le ragioni del passo indietro sono molteplici. A mio parere le associate Ania non sono pronte ad affrontare una vera concorrenza. I prodotti non si innovano da anni, a parte qualche clausoletta, di norma scopiazzata all'impresa più zelante; rarissime le compagnie che possiedano un centro studi degno di questo nome; il management è spesso professionalmente impreparato e condizionato soprattutto dall'esigenza del profitto. I premi Rca - anche senza vere giustificazioni tecniche - sono sempre in salita. Le perdite delle compagnie vengono sistematicamente spalmate sugli italiani, mentre milioni di euro vengono spesi in pubblicità, giusto per influenzare l'utente. Si pubblicizza solo il marchio, e nessun cenno alle garanzie prestate e alle eventuali conseguenze sulle esclusioni. Se il settore funzionasse si potrebbe fare a meno della pubblicità e impiegare diversamente il budget, offrendo garanzie migliori e socialmente più utili. L'Italia ne avrebbe un grande bisogno.

**Lei opera nella qualità di agente monomandatario in una città di provincia come Foligno. Che difficoltà incontra nello sviluppo del fatturato agenziale? Qual è la sua idea sull'art. 34 della legge sulle liberalizzazioni?**

Operare in qualità di monomandatario per la società che rappresento, fino a questo momento, non mi ha creato grandi problemi. Sono stato in grado di



Ma la compagnia che rappresento non fa testo: è un'isola felice. Professionalmente e politicamente, comunque, auspico che la definitiva conversione in legge possa trovare un Governo che si dimostri intellettualmente indipendente e lungimirante, così come erano le premesse iniziali. Nella sostanza sarebbe una piccola concessione, utile anche per indurre le compagnie a iniziare un percorso virtuoso, pianificando, a medio termine, una vera svolta europea.

La concorrenza sarà certamente utile a tutte le parti in causa: Ania, agenti, broker e assicurati. Io lo spero.

*Carla Barin*



**PER RICEVERE OGNI GIORNO "INSURANCE DAILY", IL PRIMO  
QUOTIDIANO DEL SETTORE ASSICURATIVO, ISCRIVITI  
GRATUITAMENTE AL SITO [WWW.INSURANCETRADE.IT](http://WWW.INSURANCETRADE.IT)**

**Seguici anche su  
Facebook alla  
pagina di  
Insurance Connect  
e su Twitter  
@insurancetrade**



## • RICERCHE

### L'inflazione annulla gli aumenti delle retribuzioni

Secondo un'indagine Towers Watson quest'anno in Italia la crescita media dei salari sarà pari al tasso d'inflazione

Se la **crescita delle retribuzioni** è stimata al **3%** e il **tasso di inflazione** dovrebbe attestarsi al **2,9%** ne consegue che, nel corso del 2012 gli italiani si accorgeranno ben poco degli aumenti previsti in busta paga. Il dato emerge dalla recente indagine *Salary Budget Planning Report for Europe, the Middle East and Africa* condotta da **Towers Watson**, società specializzata a livello globale nel settore della consulenza. Il report prevede che l'incremento dei salari sarà analogo, intorno quindi al 3%, in tutte le maggiori economie europee, Germania, Francia, Spagna, Italia e Regno Unito. Nel nostro paese e in Gran Bretagna però l'inflazione sarà più alta annullando gran parte dei benefici effettivi. Più consistente invece l'aumento retributivo in Russia, circa il 10% a fronte di un'inflazione prevista pari al 5,9%; in Arabia Saudita con un incremento salariale del 6% contro un'inflazione al 4,1%; e in Sud Africa dove i tassi saranno rispettivamente del 7,5% e del 5,3%.

A commento dell'analisi, **Edoardo Cesarini**, country leader talent & rewards di Towers Watson, ha sottolineato come "le aziende italiane siano ancora prudenti nel concedere incrementi salariali, con aumenti che sono di poco superiori al tasso d'inflazione previsto. Da notare, invece, come in molti dei Paesi in via di sviluppo si registrino importi pari al doppio, a volte il triplo. Si tratta di una tendenza che proseguirà anche nei prossimi anni e che contribuirà a migliorare il tenore di vita in quei Paesi e a ridurre il differenziale retributivo tra est e ovest".

A livello macroeconomico, per quanto riguarda la Zona Euro, le tre maggiori economie dell'area, Germania, Francia e Italia, dovrebbero subire una riduzione del Pil dello 0,9%, mentre solo tre dei diciassette paesi aderenti registreranno un aumento: Austria, Estonia e Slovacchia. Nella regione Emea le aree a maggiore crescita saranno l'Asia centrale, il subcontinente indiano, i Paesi aderenti al CCG (Consiglio di cooperazione del Golfo) e l'Africa occidentale. Sempre in quest'area, per quanto concerne l'inflazione, i tassi sono previsti generalmente stabili, con l'eccezione di alcuni Stati arabi, africani e della Turchia. Infine, analizzando come ultimo indicatore la disoccupazione nei paesi Ue è prevista tendenzialmente in aumento, ad esempio in Francia passerà dal 9,4% al 10%, in Grecia dal 17% al 20,7%, in Italia dall'8,5% al 9,1%, nel Regno Unito dall'8% all'8,6%; performance migliori dovrebbero registrarle Germania (6%) e Norvegia (3,4%).

D.P.

## • COMPAGNIE

### Fonsai, oggi il nuovo cda sulle parti correlate

Intanto nel week end la Procura di Milano ha sentito i sindaci della compagnia e di Premafin dopo le mosse del fondo Amber

Oggi è il giorno dell'ennesimo cda di **Fonsai**. L'ordine del giorno prevede le conseguenze del rapporto dei sindaci sulle operazioni tra parti correlate sollevate da Amber, il fondo azionista della compagnia che detiene meno del 2%. Il collegio sindacale aveva risposto già al fondo in occasione dell'assemblea di lunedì scorso, rilevando, in una relazione di oltre cento pagine, molte irregolarità nei rapporti tra la compagnia e i suoi azionisti di controllo e chiedendo al cda di svolgere una lunga serie di accertamenti: dagli stipendi elargiti ai componenti del consiglio di amministrazione, oltre appunto alle operazioni tra le parti correlate.

Accertamenti che nel week end ha svolto anche la procura di Milano, su iniziativa del Pubblico Ministero **Luigi Orsi**, convocando i sindaci di Fonsai e Premafin. Nella mattinata di sabato in procura sono stati ascoltati come testimoni il presidente del collegio sindacale della compagnia, **Benito Giovanni Marino**, e il sindaco **Marco Spadacini**, nonché il presidente dell'organo di controllo di **Premafin**, **Vittorio De Cesare**, e il sindaco della holding, **Maria Luisa Mosconi**. Al momento non ci sono indagati, ma ai sindaci delle due società il pm, a quanto si apprende, ha chiesto chiarimenti sulle operazioni immobiliari tra la famiglia **Ligresti** e Fonsai, costate alla compagnia decine di milioni di perdite, sui 40 milioni di euro di consulenze pagate tra il 2003 e il 2010 al presidente onorario, Salvatore Ligresti, sulle maxiretribuzioni accordate a diversi componenti del consiglio, tra cui i figli dell'ingegnere.

Intanto l'impairment test del professore della Bocconi, Maurizio Dallochio, sul valore della quota di **Premafin** in Fonsai si è concluso e sarà consegnato a Premafin la prossima settimana. La holding sta lavorando all'aumento di capitale da 400 milioni di euro riservato a **Unipol**, dedicandosi al prezzo di emissione delle nuove azioni destinate alla compagnia bolognese. Secondo indiscrezioni di stampa non confermate la valutazione delle azioni Fonsai nel portafoglio di Premafin, sarebbe superiore ai 3 euro, contro un valore di borsa di circa 1,3. Se così fosse il valore della quota del 35,7% di Fonsai in mano alla holding, indebitata per 370 milioni verso le banche, ammonterebbe ad almeno 400 milioni.

F.A.





• PSICOLOGIA

## La leva del riconoscimento

E' stata una giornata interessante e soprattutto piacevole (cosa mai banale in questi contesti ;- ) .

Alla prossima.

Eleonora

Il riconoscimento è qualcosa di fondamentale per chi fa della formazione il suo divertimento professionale.

Spesso mi succede alla fine dei corsi che tengo di ricevere messaggi come quello nella foto oppure come questo:

Oggetto: Un saluto

Caro Leonardo, abbiamo ricevuto la brochure con tutti i nostri appunti, ti volevo ringraziare perché in tanti anni di lavoro non ho mai visto una cosa del genere, così innovativa!!

A presto

Marco

Perché il ricevere questi messaggi ci rende felici? Perché lo scritto agisce direttamente sulle emozioni e se si tratta di un messaggio di complimenti tocca le leve del "riconoscimento". A tutti piace sentirsi in qualche modo riconosciuti, andiamo sempre al solito bar non perché il caffè è buono, ma esclusivamente perché veniamo chiamati per nome. Se il cameriere ci saluta con una domanda: "il solito?". Cresciamo a dismisura, o meglio il nostro ego cresce a dismisura.

"Il solito!" che frase potente, il messaggio sottostante è: tu vieni sempre, sei un nostro cliente conosciuto, io so già quello che prendi.

Il riconoscimento è qualcosa di veramente gratificante, la tecnica del ricalco nella comunicazione si basa sul riconoscimento, l'entrare in una sala piena di gente e vedere una faccia "amica" è una forma di riconoscimento. Noi dobbiamo sentirci importanti, il nostro ego è felice quando sentiamo pronunciare il nostro nome, quando vediamo una persona che ci guarda sorridendo, quando sappiamo che tante persone si ricordano di noi. I così detti "vippologhi" amano farsi fotografare con il vip di turno incontrato per caso. Quanta gente sola, che viaggia da sola, si fa fare una fotografia assieme a un perfetto sconosciuto (bagnino, cameriere, autista di taxi, passante ) per poi tornare a casa e mostrare le conoscenze fatte durante il viaggio. Il fatto stesso di farsi fotografare davanti a un monumento è di per sé una forma di riconoscimento. Non c'è nulla di male nel godere della propria popolarità anche se basata su segnali semplici. Godiamo dell'essere riconosciuti ma anche della manifestazione di "riconoscimento" per qualcosa che abbiamo fatto.

*Leonardo Alberti, trainer scuola di Palo Alto, consulente di direzione strategica in ambito assicurativo, docente vendite e management*



• NEWS

## Fitch ribadisce per le italiane outlook negativo

### Patrimonializzazione e redditività i principali problemi

Crescita e redditività sottotono almeno fino al 2013 per il comparto assicurativo italiano. E' quanto conferma l'agenzia di rating **Fitch**, anche in conseguenza delle nuove norme emanate dall'**Econ**, la commissione economico finanziaria europea di Strasburgo, e che hanno riguardato Solvency II. Sottoperformance che si rifletteranno anche a livello di risultati operativi, nonostante un miglioramento della redditività da sottoscrizione. Pertanto Fitch Ratings, in un report sulle compagnie di assicurazioni italiane, ribadisce l'**outlook negativo**.

"La crisi dell'Euro Zona continua a rappresentare la maggior sfida che devono affrontare le compagnie italiane - si legge in una nota - questo terrà probabilmente i rating sotto pressione negativa per i prossimi 12 o 24 mesi". Anche a livello patrimoniale le imprese assicurative italiane, come mostrano i risultati del 2011, ultimi quelli comunicati la settimana scorsa da Generali, hanno mostrato un generale indebolimento. Per non parlare della redditività operativa dei rami Vita, a seguito dell'impatto della crisi dell'Euro Zona sul mercato obbligazionario e azionario.

Ma non mancano segnali confortanti. Migliori sono i risultati tecnici, che indicano come le compagnie nel Vita hanno preso provvedimenti efficaci sul prezzo e sulle garanzie dei prodotti. I margini tecnici nei rami Danni hanno beneficiato della pulizia di portafoglio e degli aggiustamenti di prezzo avvenuti negli anni scorsi. "La crescita - continua Fitch - è però destinata a restare sottotono per la riduzione delle coperture assicurative da parte delle famiglie, delle vendite stagnanti di nuove auto e di una competizione ancora sostenuta sulle linee aziende".

Restano i problemi di volatilità patrimoniale, legati "agli attivi a valori di mercato per Solvency II e di riflesso all'andamento di mercato dei titoli di Stato italiani", conclude Fitch.